



GRUPPO INTESA SANPAOLO - AREA PUGLIA

QUANDO L'IMMAGINE E' PIU' IMPORTANTE DELLA SICUREZZA

La rapina consumata il pomeriggio del 2 ottobre ai danni della filiale di San Donaci non può essere archiviata come un evento normale ascrivibile ad una situazione di rischio sociale. La dinamica:

L'ingresso in filiale dei malviventi è avvenuto tramite lo sfondamento di una vetrata della banca. I 3 colleghi presenti in filiale e un cliente che si apprestava a fare un versamento, avvertito il primo impatto della macchina dotata di ariete/i, hanno istintivamente cercato la fuga dalla bussola e dalla porta d'emergenza (che si trovano su lato diverso rispetto alla vetrata sfondata) con maniglione; la porta non si è aperta facilmente in quanto dotata di magnetoni la cui disattivazione non è facile e immediata. Dal filmato risulterebbe che i banditi erano armati, volti coperti e guanti per non lasciare impronte; hanno rovistato per alcuni minuti la filiale in assenza (fortunatamente) dei nostri colleghi che allontanatisi hanno allertato il 113;

Le modalità, la dinamica dell'episodio criminoso ci forniscono un'ulteriore occasione per ribadire quanto già più volte rappresentato alle competenti funzioni aziendali che, con un'informativa carente ed ai limiti della reticenza, si trincerano dietro a poco convincenti dati statistici e teorie molto discutibili sull'opportunità a non porre ostacoli all'eventuale ingresso di malintenzionati all'interno delle filiali.

Sempre più spesso, l'unico strumento di deterrenza è rappresentato dalla limitazione del contante disponibile, senza mettere in conto che ciò provoca sovente reazioni violente nei confronti di chi malauguratamente si trova alla mercé di questi criminali.

Anche nella specifica circostanza ci siamo sentiti dire da rappresentanti dell'azienda: *“Non è successo niente, nessuno si è fatto male, il danno economico è irrisorio”*.

Il tentativo di minimizzare è sempre presente ma non ci si rende conto che questi eventi aprono una grossa faglia all'interno dell'Azienda e minano la fiducia e la disponibilità spesso incondizionata dei lavoratori. Un paio di anni fa l'Azienda decise di togliere le grate che erano state installate nella filiale di San Donaci a protezione delle vetrate perché “lesive” dell'immagine che si vuol dare dell'Azienda, quella di banca “trasparente e aperta”.

Solo per un caso fortunoso una di quelle vetrate che è stata abbattuta non ha provocato un danno irreparabile nei confronti del cliente che in quel momento era in banca per un'operazione.

Chiediamo di quale immagine può vantarsi questa Azienda se non riesce a garantire l'incolumità e la sicurezza di chi ci lavora e di chi ci permette di lavorare.

Chiediamo se c'è la piena convinzione che lo smantellamento delle misure di protezione produca in miglioramento dell'immagine oppure è esattamente il contrario. Noi crediamo che il miglioramento dell'immagine sia legato ad altri elementi più pregnanti: il rapporto con la clientela che spesso attende risposte alle più svariate esigenze personali e aziendali attinenti il rapporto con la nostra banca per esempio, oppure la salubrità e vivibilità dei locali di cui molto spesso ci vergogniamo, la sicurezza stessa, e ancora la coerenza delle scelte e delle decisioni a tutti i livelli comprese quelle che riguardano gli avvicendamenti ai vertici.

Non siamo sicuramente all'apice delle relazioni sindacali, in particolare in questo momento, ma noi svolgeremo tutto il nostro impegno affinché le questioni sollevate abbiano una giusta rilevanza all'interno dei criteri gestionali aziendali, nell'interesse di tutti e con un principio cardine:

LA SICUREZZA AL PRIMO POSTO

**I COORDINAMENTI AREA PUGLIA
DIRCREDITO - FABI - FIBA/CISL - FISAC/CGIL - UIL.CA**